

l'onere del controllo periodico delle produzioni e la successiva garanzia del marchio. Tutto ciò ha dei costi, così come ci hanno detto i soci dell'Aurora, e occorrerebbe l'intervento di Enti Pubblici di supporto alle aziende, che da sole non riescono a raggiungere questi obiettivi.

“La scelta di fare agricoltura biologica — hanno ribadito all'Aurora — non è semplice, l'applicazione dei sistemi produttivi di questo modo di coltivare determina all'inizio il tracollo vertiginoso delle produzioni e un grosso calo dei redditi. Solo più tardi, gradualmente, il terreno si abitua a questo sistema e inizia un nuovo ciclo”.

Negli ultimi anni, per questi prodotti, si è sviluppato un grosso mercato, anche se localizzato ad una utenza ancora limitata e si è registrato anche un certo interesse per il settore da parte delle grosse case nazionali di produzione di prodotti alimentari.

Gli imprenditori agricoli che coltivano, in modo agrobiologico si sentono, quindi, dei pionieri in questo settore e auspicano che un numero più consistente di coltivatori passino ad attuare piani di trasformazione aziendale.

Il mondo dell'agrobiologico è senza dubbio di grande interesse ma il problema della sua crescita è legato non solo al cambiamento della mentalità dei produttori e dei consumatori ma anche e soprattutto alla soluzione di importanti questioni come il soddisfacimento delle quantità di prodotto rispetto al mercato e un livello di prezzi accessibile al consumatore.

Questi sono senza dubbio problemi oggi complessi da risolvere, anche se insormontabili.

Esperienze come quelle dell'Aurora rappresentano comunque dei sicuri riferimenti lungo il difficile percorso della “qualità” della nostra vita.

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'agricoltura biologica è una tecnica di coltivazione che permette di ottenere produzioni agricole applicando tecnologie a basso impatto ambientale, senza con ciò compromettere gli equilibri naturali dell'ambiente agricolo.

Tale sistema di coltivazione è possibile con lavorazioni del terreno che non stravolgono la vita microbica presente, con concimazioni organiche anziché chimiche, con il metodo della rotazione delle colture anziché di diserbo e con l'uso di sostanze antiparassitarie e non tossiche al posto dei pesticidi.

In questo modo si raggiungono alcuni obiettivi prioritari: la salvaguardia dell'ambiente agricolo, la salute degli operai agricoli e soprattutto la qualità, genuinità e nutritività dei prodotti.

Esiste a tal proposito un movimento internazionale denominato IFDAM (International Federation of Organic Agricultur Moviments) che ha sancito delle norme ufficiali di comportamento intese non nella logica di un ritorno al passato ma come vera e propria innovazione tecnologica.

PRINCIPI SUI QUALI SI BASA L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

► LA LAVORAZIONE DEL TERRENO.

Il terreno va lavorato in superficie ad una profondità di cm. 30 massimo. Ciò permette di non intaccare l'equilibrio microbiologico tra i microorganismi anaerobici (che vivono negli strati profondi senza aria) ed aerobici (che vivono negli strati superficiali).

► LA CONCIMAZIONE DEL TERRENO.

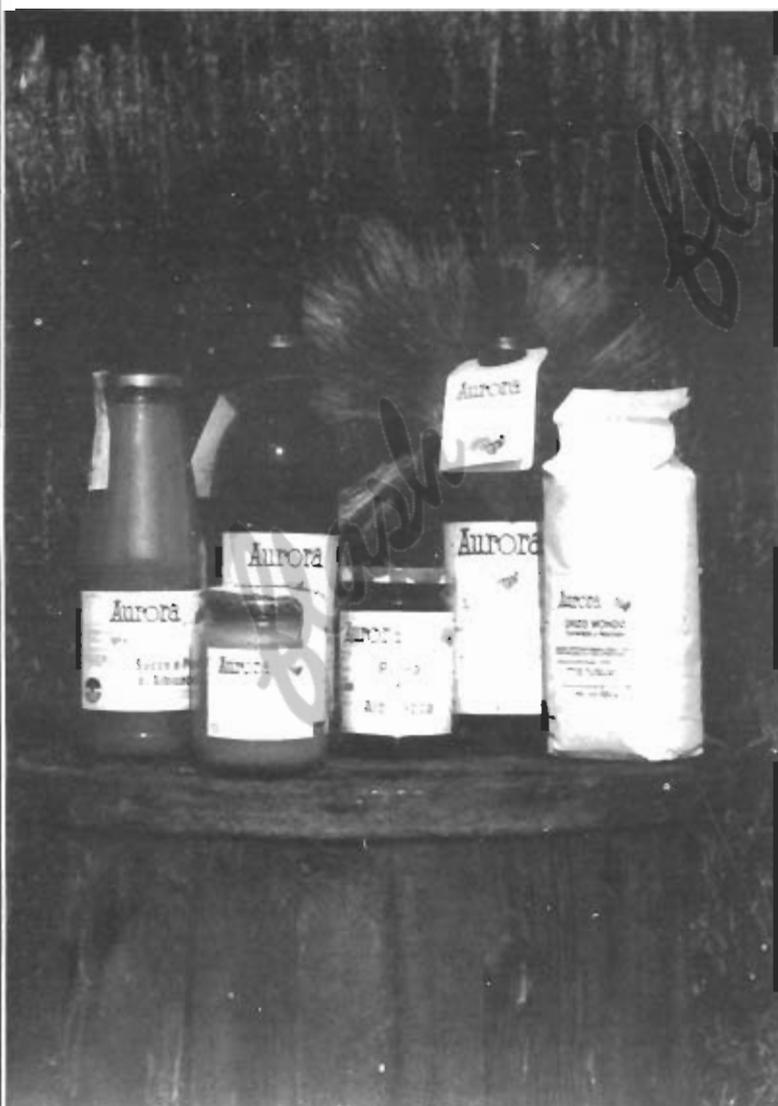
L'elemento indispensabile per la fertilità e fecondità del suolo è l'humus, un prodotto organico derivante dalla trasformazione fatta dai microbi dei resti vegetali e dei rifiuti animali.

La scoperta dei fertilizzanti chimici, diretti a nutrire la pianta e non il suolo, ha messo in crisi la concimazione organica. I concimi chimici creano una pronta fertilità per cui fanno credere all'agricoltore che essi possono determinare una fertilità superiore a quella organica ma questo tipo di fertilità produce piante carenti, squilibrate, facilmente aggredibili dai parassiti. Il potere fertilizzante è strettamente legato alla presenza di humus nel suolo, mentre l'uso di fertilizzanti chimici distrugge la vita microbica e determina, di conseguenza, la sterilità del suolo.

► LA ROTAZIONE DELLE COLTURE.

Il metodo della rotazione delle colture può garantire la fertilità del suolo attraverso un equilibrato utilizzo delle sostanze nutritive presenti. Molto spesso l'uso di diserbanti ed erbicidi porta alla sterilità dei terreni. D'altro canto la lotta chimica indiscriminata è lontana dall'aver risolto i problemi creati dai parassiti. I parassiti, siano essi insetti o funghi, sensibili ai pesticidi si selezionano generando specie in grado di resistere al principio attivo.

La strada intrapresa dall'agricoltura biologica è quella di mantenere i gruppi di parassiti sotto la soglia di tolleranza recuperando il valore degli antiparassitari di origine naturale come il piretro, gli ossicloruri, i solfati di rame, la calce, lo zolfo, sostanze che conservano un ampio spettro di azione e una bassa tossicità per uomo ed animali.



Un vasto campionario di prodotti dell'azienda Aurora che hanno trovato un ampio mercato fra i cultori della “qualità”.